

Sulla stampa di Sabato 16 maggio 2020



(Celebrazioni del 150° anniversario di Roma Capitale, febbraio 2020, Foto Quirinale)

Citazione del giorno

- *“Sono rimasto molto colpito dalla prematura scomparsa del maestro Ezio Bosso. Desidero ricordarne l'estro e la passione intensa che metteva nella musica, missione della sua vita, e la sua indomabile carica umana».*
Così il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, ha voluto ricordare **Ezio Bosso**, il pianista e direttore d'orchestra scomparso venerdì nella sua casa di Bologna, a 48 anni. Nato a Torino il 13 settembre 1971, Bosso si era avvicinato alla musica all'età di 4 anni.

Notizie e dati generali

- **Il Consiglio dei Ministri ieri notte ha terminato i lavori alle h. 1.40 - Quindi gli esiti non sono sulla stampa di questa mattina. Queste le note di agenzia sulla chiusura dei lavori del CdM**
 - **SABATO 16 MAGGIO 2020 01.43.39 - DI riapertura, conclusa la riunione del Consiglio dei ministri**
 - **Sul via libera al decreto legge sulle riaperture Roma, 16 mag. (askanews) 1** - Si è conclusa a Palazzo Chigi la riunione del Consiglio dei Ministri per il via libera al decreto legge sulle riaperture. La seduta era stata sospesa intorno alle 18, in attesa di un incontro tra i governatori, il premier Giuseppe Conte e i ministri degli Affari regionali e della Salute Francesco Boccia e Roberto Speranza ed era ripresa alle 23:00. Dmo 20200516T014404Z
 - **DI riapertura, ecco quanto deciso dal Consiglio dei ministri Dagli spostamenti nella regione alle norme su bar e attività Roma, 16 mag. (askanews) 1** - Di seguito quando deciso dal Consiglio dei ministri sul decreto riapertura che si è riunito venerdì 15 maggio 2020, alle ore 13.00 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Conte. Segretario il Sottosegretario alla Presidenza Riccardo Fraccaro. ***** DELIBERAZIONI A NORMA DEL TESTO UNICO SUGLIENI LOCALI II Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro della salute Roberto Speranza, ha approvato un decreto-legge che introduce ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. Il decreto delinea il quadro normativo nazionale all'interno del quale, dal 18 maggio al 31 luglio 2020, con appositi decreti od ordinanze, statali, regionali o comunali, potranno essere disciplinati gli spostamenti delle persone fisiche e le modalità di svolgimento delle attività economiche, produttive e sociali. Spostamenti A partire dal 18 maggio 2020, gli spostamenti delle persone all'interno del territorio della stessa regione non saranno soggetti ad alcuna limitazione. Lo Stato o le Regioni, in base a quanto previsto dal decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, potranno adottare o reiterare misure limitative della circolazione all'interno del territorio regionale relativamente a specifiche aree interessate da un particolare aggravamento della situazione epidemiologica. (Segue) Dmo/Red 20200516T020254Z
 - **DI riapertura, ecco quanto deciso dal Consiglio dei ministri -2- Roma, 16 mag. (askanews) -** Fino al 2 giugno 2020 restano vietati gli spostamenti, con mezzi di trasporto pubblici e privati, in una regione diversa rispetto a quella in cui attualmente ci si trova, così come quelli da e per l'estero, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza o per motivi di salute; resta in ogni caso consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. A decorrere dal 3 giugno 2020, gli spostamenti tra regioni diverse potranno essere limitati solo con provvedimenti statali adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, in relazione a specifiche aree del territorio nazionale, secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio epidemiologico effettivamente presente in dette aree. Tali norme varranno anche per gli spostamenti da e per l'estero, che potranno essere limitati solo con provvedimenti statali anche in relazione a specifici Stati e territori, secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio epidemiologico e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e degli obblighi internazionali. Saranno comunque consentiti gli spostamenti tra la Città del Vaticano o la Repubblica di San Marino e le regioni confinanti. (Segue) Dmo/Red 20200516T020301Z
 - **DI riapertura, ecco quanto deciso dal Consiglio dei ministri -3- DI riapertura, ecco quanto deciso dal Consiglio dei ministri -3- Roma, 16 mag. (askanews) -** È confermato il divieto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per le persone sottoposte alla misura della quarantena per provvedimento dell'autorità sanitaria in quanto risultate positive al virus COVID-19, fino all'accertamento della guarigione o al ricovero in una struttura sanitaria o altra struttura allo scopo destinata. La quarantena precauzionale è applicata con provvedimento dell'autorità sanitaria ai soggetti che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di soggetti positivi al virus COVID-19 e agli altri soggetti indicati con i provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020. Resta vietato, l'assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico. Le funzioni religiose con la partecipazione di persone si svolgono nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo e dalle rispettive confessioni, contenenti le misure idonee a prevenire il rischio di contagio. Attività economiche e produttive (Segue) Dmo/Red 20200516T020308Z
 - **DI riapertura, ecco quanto deciso dal Consiglio dei ministri -4- DI riapertura, ecco quanto deciso dal Consiglio dei ministri -4- Roma, 16 mag. (askanews) -** A partire dal 18 maggio, le attività economiche, produttive e sociali devono svolgersi nel rispetto dei contenuti di protocolli o linee guida, idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi, adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, nel rispetto dei principi

contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali. In assenza di quelli regionali trovano applicazione i protocolli o le linee guida adottati a livello nazionale. Le misure limitative delle attività economiche e produttive possono essere adottate, nel rispetto dei principi di adeguatezza e proporzionalità, con provvedimenti statali emanati ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge n. 19 del 2020 o, nelle more di tali provvedimenti, dalle Regioni. Per garantire lo svolgimento in condizioni di sicurezza delle attività economiche, produttive e sociali, le regioni monitorano con cadenza giornaliera l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e, in relazione a tale andamento, le condizioni di adeguatezza del sistema sanitario regionale. I dati del monitoraggio sono comunicati giornalmente dalle regioni al Ministero della salute, all'Istituto superiore di sanità e al Comitato tecnico-scientifico. (*Segue*) Dmo/Red 20200516T020315Z

- **DI riapertura, ecco quanto deciso dal Consiglio dei ministri -5-DI riapertura, ecco quanto deciso dal Consiglio dei ministri -5- Roma, 16 mag. (askanews)** - In relazione all'andamento della situazione epidemiologica sul territorio, la singola regione, informando contestualmente il Ministro della salute, può introdurre misure derogatorie, ampliative o restrittive, rispetto a quelle disposte a livello statale. Sanzioni Il mancato rispetto dei contenuti dei protocolli o delle linee guida regionali o, in assenza, nazionali, che non assicurino adeguati livelli di protezione, determina la sospensione dell'attività economica o produttiva fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. Salvo che il fatto costituisca reato diverso da quello di cui all'articolo 650 del codice penale ("Inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità"), le violazioni delle disposizioni del decreto, o dei decreti e delle ordinanze emanati per darne attuazione, sono punite con la sanzione amministrativa di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020 n. 19, che prevede il pagamento di una somma da euro 400 a euro 3.000, aumentata fino a un terzo se la violazione avviene mediante l'utilizzo di un veicolo. (*Segue*) Dmo/Red 20200516T020322Z
- **DI riapertura, ecco quanto deciso dal Consiglio dei ministri -6- DI riapertura, ecco quanto deciso dal Consiglio dei ministri -6- Roma, 16 mag. (askanews)** - Nei casi in cui la violazione sia commessa nell'esercizio di un'attività di impresa, si applica altresì la sanzione amministrativa accessoria della chiusura dell'esercizio o dell'attività da 5 a 30 giorni. Ove necessario per impedire la prosecuzione o la reiterazione della violazione, l'autorità procedente può disporre la chiusura provvisoria dell'attività o dell'esercizio per una durata non superiore a 5 giorni, eventualmente da scomputare dalla sanzione accessoria definitivamente irrogata, in sede di sua esecuzione. In caso di reiterata violazione della medesima disposizione la sanzione amministrativa è raddoppiata e quella accessoria è applicata nella misura massima.

Europa-Mondo

- Repubblica – Alberto D’Argenio - **Turismo, l'Italia riapre le frontiere con l'Europa. È duello sui rimborsi** - Dal 3 giugno cade il blocco con tutti i Paesi dell'area Schengen e anche con la Gran Bretagna Bruxelles chiede a Roma di consentire ai viaggiatori di recuperare i soldi dei biglietti inutilizzati. *"Si potrà entrare nel Paese dall'Unione europea e da tutta l'area Schengen, Svizzera e Monaco comprese, senza doversi sottoporre ai 14 giorni di autoisolamento imposti dalla quarantena scattata a inizio pandemia. La norma vale anche per chi arriva dalla Gran Bretagna. La riapertura dei confini, alla quale hanno lavorato i ministri Amendola, Franceschini e Di Maio, è prevista con il decreto e il successivo Dpcm oggetto del Consiglio dei ministri di ieri sera. D'altra parte proprio la Commissione europea, nelle sue raccomandazioni sul turismo pubblicate mercoledì scorso, per salvare la stagione estiva aveva indicato la possibilità di riaprire le frontiere in modo coordinato e ci si aspetta che altri paesi ai primi di giugno tolgano divieti e quarantene. Sarà l'Ecdc, il Centro europeo di prevenzione delle malattie, a mappare il territorio Ue e eventualmente a bloccare i viaggiatori dalle aree con una alta densità di contagio. Restano invece chiuse almeno fino al 15 giugno le frontiere europee esterne, con il resto del mondo"*.
- Foglio – Pier Carlo Padoan - **Lo schema Rilancio - La crisi amplia le divergenze in Europa. Un pericolo per tutti** – *"Nel presentare le previsioni di primavera, la Commissione europea ha espresso la preoccupazione, poi ribadita dal commissario all'Economia Gentiloni, che la crisi pandemica potrebbe accentuare le divergenze all'interno dell'Unione europea mettendo a rischio lo stesso Mercato unico. Non sarebbe una cosa di cui meravigliarsi. L'evidenza empirica dice che, nell'Unione europea, nei periodi di crisi le divergenze in termini di reddito, tra regioni, tra nazioni, aumentano. C'è da aspettarsi che la crisi da Covid-19 produca effetti analoghi alle crisi precedenti, ma di intensità assai maggiore. La divergenza riflette differenze "di fondo" tra paesi, differenze che influenzeranno sia l'esposizione (asimmetrica) dei paesi allo choc (simmetrico) della pandemia, sia la capacità di reazione dei paesi quindi l'efficacia delle misure di reazione alla crisi e contro il rischio di "restare indietro". Tra i "fattori di fondo" ricordiamo innanzitutto lo spazio di bilancio e il livello del debito pubblico"*.
- Sole 24 ore – Beda Romano - **Via al fondo salva Stati Recovery fund con tre pilastri** – *"A 10 giorni dalla presentazione ufficiale, prende forma il nuovo Fondo per la Ripresa post-pandemia influenzale che verrà inglobato nel prossimo bilancio comunitario. Si tratterà di uno strumento basato su tre pilastri, dedicati al sostegno dei Paesi membri, al rilancio dell'economia, e al rafforzamento di programmi già esistenti. Nei prossimi giorni, la Commissione tenderà di finalizzare il progetto e coagulare un primo consenso tra i Ventisette. Come già spiegato dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, il nuovo strumento verrà finanziato da obbligazioni a lungo termine emesse dall'Esecutivo comunitario attraverso un aumento dall'1,2 al 2,0% del reddito lordo della differenza tra impegni e pagamenti all'interno del bilancio europeo. Corre voce di una prima raccolta sui mercati di 500 miliardi di euro"*.

Italia. Confronto politico-istituzionale sulle decisioni riguardanti la crisi

- Sole 24 ore – Pasquale Mirto, Gianni Trovati - **Decreto rilancio - Imu, Tari, Tosap, groviglio di regole per trovare lo sconto** - Fisco locale. Per frenare le richieste di aumentare il fondo da 3 miliardi ai Comuni evitata la sospensione per legge – *"Rispetto alle intenzioni fatte filtrare dal governo nel lungo periodo di gestazione del decreto anticrisi, il provvedimento approvato dal consiglio dei ministri di mercoledì ha scelto una strada "minimalista" sui tributi locali. L'idea iniziale di una moratoria generalizzata su sanzioni e interessi per Imu, Tari e perle altre entrate comunali è stata accantonata anche per non accentuare la pressione, già alta, dei sindaci per integrare i 3 miliardi messi dal decreto per curare le ferite inferte dalla crisi ai bilanci locali. Gli interventi statali sono quindi ridotti al minimo. Ai singoli enti è lasciata però un'ampia*

autonomia di intervento: a patto di sapersi districare fra i problemi finanziari e gli intralci normativi che caratterizzano una materia sempre più caotica”.

- Corriere della Sera – Lorenzo Salvia - **Decreto Rilancio, ultime tensioni su scuole paritarie e Alitalia** - Sono le scuole paritarie ed Alitalia, due grandi classici del genere, ad agitare l'ultimo miglio del decreto legge «rilancio». Il provvedimento, approvato mercoledì scorso dal consiglio dei ministri dopo una serie infinita di rinvii, è ancora fermo a Palazzo Chigi per gli ultimi ritocchi.
- Repubblica – Claudio Tito - **Conte: il Mes non serve, lo accetteremo solo se lo prende la Francia** – “Non useremo il Mes ma potremo ripensarci se lo farà anche la Francia” - «Quando si parla di Mes e se l'Italia lo attiverà, io mi fermo». Il Meccanismo europeo di Stabilità non rientra tra gli obiettivi di Palazzo Chigi. Il piano di Giuseppe Conte è di farne a meno. Vuole evitare quello che viene considerato una sorta di stigma. Il presidente del Consiglio, nelle ultime settimane, lo ha detto più volte: «Non ci serve». E non ha cambiato idea. Anche dopo l'accordo che prevede la sostanziale assenza di "condizionalità" per i Paesi che decidano di accedere a quel soccorso. Che, in teoria, per l'Italia ammonterebbe a circa 36 miliardi. Non ha corretto l'impostazione che è stata avanzata in questi mesi soprattutto dall'M5S, nonostante il parere contrario del Pd e del suo ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Essenzialmente per due motivi: il primo riguarda la tenuta dei nostri conti pubblici e il possibile effetto sulla reputazione internazionale dei titoli di Stato italiani; il secondo la tenuta della maggioranza parlamentare che sostiene l'esecutivo.
- Repubblica – Roberto Mania - Intervista a **Maurizio Landini** - **"Ambiente e welfare Ricostruire in fretta"** - Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, la chiama «una nuova Italia». «Un altro Paese - spiega - che abbia al centro un nuovo Stato sociale, il rispetto dell'ambiente, un uso intelligente delle tecnologie digitali, un rapporto diverso tra imprese e lavoro, una stagione, infine, di investimenti pubblici». **La pandemia che si trasforma in un'occasione per cambiare? Non vede piuttosto il rischio di una situazione economica e sociale esplosiva, con l'aumento della povertà, il crollo del Pil, l'impennata della disoccupazione?** «Certo che vedo tutto questo. È una situazione pesante, seria, pericolosa. Per questo dobbiamo usare i prossimi mesi per riprogettare il Paese e l'Europa, indicare le priorità, scrivere una nuova prospettiva di sviluppo senza dimenticare il Mezzogiorno. L'ultimo decreto del governo cerca di proteggere le persone che lavorano e le imprese. Ma non è sufficiente proteggersi, dobbiamo guardare oltre. E lo dobbiamo fare ora”.
- Sole 24 ore – Barbara Fiammeri - **Dal 3 giugno l'Italia riapre le frontiere Ue Sì ai viaggi tra Regioni** - Fase 2, prime intese regionali sulle riaperture. Le linee-guida discusse dalla Conferenza delle Regioni prevedono criteri meno stringenti di quelli Inail per la riapertura di negozi, bar, ristoranti, stabilimenti balneari ma anche palestre, parchi e mercati. Consiglio dei ministri nella notte per il decreto che riapre dal 3 giugno le frontiere Ue e rende possibili gli spostamenti fra le regioni.

Nord, Centro e Sud

- Sole 24 ore – Sara Monaci - **La Lombardia spinge il documento unico ma teme l'isolamento** - Le Regioni per una volta sono riuscite a mettersi tutte d'accordo: le riaperture avverranno tutte allo stesso modo, con le stesse regole, da Milano a Palermo. Lo ha deciso la Conferenza delle Regioni, il cui documento è stato riversato al Consiglio dei ministri che si è riunito ieri sera per fissare le date con un decreto legge. Peraltro le attese "pagelle" del ministero della Salute hanno promosso tutte le aree, mettendo in evidenza un netto calo del coronavirus insieme alla sopraggiunta capacità dei sistemi sanitari regionali di monitorare l'andamento del contagio e intervenire rapidamente. Questo non significa che non ci potranno essere aggiustamenti nei singoli territori, ma, come siamo stati abituati nelle ultime settimane, le Regioni potranno introdurre qualche restrizione in più, imporre qualche accortezza aggiuntiva, ma la cornice dei comportamenti da tenere sarà la stessa ovunque.
- Stampa – Marcello Sorgi - **Una tregua non cancella l'anarchia degli enti locali** – “Temperata appena da un compromesso finale, la lite tra i governatori delle regioni - e in particolare tra quelli leghisti del Nord, Zaia (Veneto) e Fedriga (Friuli) contro Fontana (Lombardia) - conferma, davanti al governo che si accinge ad aprire i cancelli del lockdown, l'anarchia degli amministratori locali. Ma segna pure il rifiuto dei primi due di condividere il disastro della regione più colpita, anche per responsabilità diretta della sua mediocre amministrazione. In altre parole, Fontana ha lottato fino all'ultimo per evitare di essere messo dietro la lavagna con il cappello con le orecchie d'asino, come accadeva una volta. E Zaia e Fedriga, prima non hanno voluto aiutarlo, poi lo hanno fatto a denti stretti, per poter cogliere tranquillamente in autonomia i risultati positivi delle loro rispettive gestioni. Che esista una hit-parade delle regioni rispetto allo tsunami del virus, infatti, non è un mistero. E che in questa classifica Zaia occupi il primo posto, seguito da Bonaccini (Emilia) e a poca distanza da De Luca (Campania), recordman nella comunicazione (con un suo tweet ne ha battuto uno di Trump), dimostra che in una situazione eccezionale le qualità personali hanno fatto la differenza, a prescindere anche dalle diverse collocazioni politiche”.
- Foglio - Editoriale - **Fase 2: guerra tra regioni leghiste** – “Autonomia differenziata di Zaia contro centralismo indifferenziato di Fontana. Diventa sempre più difficile orientarsi in questa fase 2, perché ormai il conflitto più che istituzionale sta diventando di personalità. Non solo tra persone diverse, ma anche all'interno degli stessi individui. L'ultimo è il presidente della regione e Lombardia Attilio Fontana che, durante l'incontro con il governo sulla gestione delle riaperture e degli spostamenti tra regioni, ha dichiarato che “servono linee guida uguali per tutti e un protocollo uguale per tutti”. Della stessa opinione il presidente dell'Anci, il sindaco di Bari Antonio Decaro: “Altrimenti qui diventa una Babele”. Un vestito della stessa misura, cucito dal sarto dello stato centrale, che dovrebbe andare bene per tutte le regioni, da nord a sud (isole comprese), è la soluzione condivisa dal governatore lombardo e dal sindaco pugliese. Sul fronte opposto, e questo è l'aspetto politico più rilevante, si sono schierati altri due governatori leghisti, come il presidente del Veneto Luca Zaia e del Friuli-Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, oltre a Stefano Bonaccini dell'Emilia-Romagna, il pugliese Michele Emiliano e il vicepresidente della Campania Fulvio Bonavitacola”.
- Milano Finanza – Guido Aletta Salerno - **Il Lombardo-Veneto risorgerà, la Baviera forse** – “Non si può giocare a dadi con il futuro dell'Italia, e non si deve usare l'emergenza sanitaria per regolare i conti tra Roma e il Nord. L'unica vera domanda che vale la pena di porsi, oggi, riguarda il destino geopolitico di un'area che va molto al di là dello storico Lombardo-Veneto, perché si estende al Trentino-Alto Adige e al Friuli-Venezia Giulia. Il destino dell'Italia si gioca qui. Aver

ordinato di «chiudere tutto» con un Dpcm, deciso a Roma escludendo solo le attività essenziali, peraltro individuate con codici statistici e affidando le deroghe alla valutazione dei Prefetti, ha rappresentato una centralizzazione del potere senza precedenti».

- Corriere della Sera – Virginia Piccolillo - **Intervista ad Antonio Decaro (presidente Anci): «Ora distanze uguali Così Palazzo Chigi ha detto sì ai sindaci»** - «Ma non si può fare. Non esiste proprio. Allora ci riprendiamo il nostro potere e ognuno deciderà per la sua città». Era furioso ieri mattina il sindaco di Bari, Antonio Decaro. A nome di tutti i sindaci, il presidente dell'AnCI era insorto contro la soluzione di compromesso di tollerare regole diverse da regione a regione. Da ingegnere del Politecnico, ha rivendicato un'unità di misura unica per il distanziamento turistico. **E alla fine?** «E alla fine il presidente Conte, che ringrazio, ci ha dato ragione». **Dicono che lei nella riunione col governo, in mattinata, era stato piuttosto ruvido. Perché?** «E semplice. Avevamo chiesto lumi al governo sulle regole da applicare. E ci aspettavamo linee guida chiare e soprattutto univoche». **Invece?** «Invece Conte ci ha detto che, siccome alcune Regioni ritenevano inapplicabili le regole mail, avrebbero lasciato loro la facoltà e la responsabilità di accorciare quelle distanze. Ma non è logico». **Perché?** «Perché il virus mica riconosce le frontiere amministrative. Ha sempre le stesse modalità di diffusione da una regione all'altra». **E allora?** «E allora, ho detto benissimo: visto che l'autorità sanitaria locale siamo noi sindaci, facciamo un passo indietro e ci riprendiamo quel potere previsto dall'articolo 50 del testo unico e decidiamo ciascuno per sé come mettere tavoli di bar ristoranti e ombrelloni in spiaggia».
- Repubblica – Stefano Costantini - Intervista a **Virginia Raggi** : "**Rischio rivolte sociali Sì al modello Genova**" - Forum di Repubblica con la sindaca di Roma - «Dobbiamo dare risposte concrete e veloci per evitare rischi di ribellione da parte di cittadini esasperati dall'emergenza e dobbiamo essere più rapidi della criminalità». È questo l'impegno, ma anche la preoccupazione, che la sindaca Virginia Raggi affida a Repubblica. Da quattro anni alle prese con gli enormi problemi della Capitale ora ingigantiti dal coronavirus: «Fra i più deboli ogni giorno precipitano centinaia di famiglie che fino a due mesi fa riuscivano a garantirsi la sopravvivenza». «La Repubblica Romana insegna quanto è importante il rapporto coi cittadini, la memoria. La città ha apprezzato le scelte fatte per quanto riguarda i firmatari del Manifesto della razza, il cambiamento di denominazione delle strade, l'omaggio alle Fosse Ardeatine. Ora la città ha bisogno di protezione economica. «È proprio questo il punto: la protezione economica e sociale devono andare di pari passo» - «Stanno tornando gli "zozzoni, presto multe pesanti per chi getta in terra guanti e mascherine e questi mesi di lockdown abbiamo affrontato una crisi senza precedenti. La priorità è ridare fiducia a cittadini, imprese, riaprire le serrande il prima possibile. Perché dietro una serranda c'è una famiglia». **Come si fa a essere più veloci?** «Dobbiamo semplificare tutto. Vogliamo consentire alle imprese di rialzare la serranda in 24 ore».
- Gazzetta del Mezzogiorno - **Decaro (Anci): linee guida uguali per tutti. I Comuni sposano la linea lombarda** – «Durante la fase 1 abbiamo dato dimostrazione di responsabilità rinunciando al nostro potere di ordinanza per gestire in modo univoco una situazione di emergenza, evitando ottomila posizioni diverse che pregiudicherebbero l'unità d'azione necessaria per vincere la battaglia contro il virus». Lo ha sottolineato il presidente dell'AnCI e sindaco di Bari, Antonio Decaro, al termine della riunione con governo e regioni. «Nella fase 2, per i settori che ripartono si devono fornire linee guida univoche nazionali in analogia a quanto già accaduto per la manifattura e i cantieri. Noi sindaci rispettiamo l'autonomia regionale sui tempi delle riaperture perché le Regioni conoscono la situazione sanitaria legata al numero dei contagi, dei tamponi e dei posti letto di terapia intensiva. Ma le linee guida sui settori che riaprono devono essere uniformi, una posizione espressa in cabina di regia dal presidente della Lombardia Attilio Fontana e che noi sindaci abbiamo condiviso. Ha senso che in Emilia Romagna gli ombrelloni siano distanti 2 metri e in Puglia 4? È giusto che in un ristorante di Forte dei Marmi si ceni a un metro di distanza e in uno di Roma a 2? E perché per far ripartire fabbriche e cantieri sono stati sottoscritti protocolli nazionali e per le spiagge si dovrebbe seguire un modello che cambia da regione a regione?».

Milano-Lombardia

- Giornale – Alberto Giannoni - Intervista a **Attilio Fontana: «C'è un piano politico contro di noi»** - Governatore Attilio Fontana, **come ha reagito quando ha saputo delle scritte contro di lei firmate da una sigla della sinistra estrema?** «Mi è dispiaciuto, dimostra che il clima non è quello giusto, che dovrebbe esserci per rispetto dei ripetuti inviti del presidente della Repubblica. È conseguenza di quel clima». **Questo clima è stato asseccato? Qualcuno ha parlato di genocidio, o vi ha definito dei «serial killer».** «Se queste cose vengono dette dai giornali o nelle istituzioni, il clima non può che peggiorare». **Lei ha un profilo istituzionale, su di lei si è scaricata un'ostilità rivolta alla Lega?** «Questo attacco ha natura politica. Non mi sembra che ci siano dubbi: le accuse sono infondate o fondate su menzogne. Tutto viene visto in modo negativo. Ma vorrei sottolineare che alla fine questo clima si riversa contro la Lombardia». **Il governo e la sinistra hanno usato molte energie per criticare la Lombardia piuttosto che per sostenerla.** «Se in un momento di emergenza drammatica, anziché riunirci e combatterla, ci si mette da subito a lanciare accuse, cercare responsabili, mettere in pessima luce chi sta lavorando, siamo su un piano che non fa il bene del Paese». **La Lombardia è nel mirino perché è l'ultimo baluardo che si oppone un'Italia centralista e statalista?** «Io dal primo giorno lavoro per ottenere l'autonomia prevista dalla Costituzione. Per questo sono stato attaccato in tutti i modi, anche con campagne stampa vergognose, è un dato di fatto».
- Stampa – Paolo Colonnello - Intervista a **Attilio Fontana: «Riaperture, c'è l'intesa. Clima di odio contro la Lombardia»** - «È chiaro che da noi i numeri saranno sempre più alti che altrove, ma bisogna saperli interpretare. Non si può tenere chiusa la regione più produttiva del Paese. Bisogna darsi delle regole e rispettarle» - **Colpa del governo, insomma?** «Ma no... Non è colpa di nessuno: ci siamo incontrati, riuniti, confrontati. È solo colpa del fatto che stiamo discutendo per trovare la soluzione migliore». **E non per la spaccatura tra lei e Zaia? Tra prudenti e "aperturisti"?** «Non è vero che c'è stata una spaccatura. C'era chi voleva l'uniformità delle linee guida per tutte le regioni, come il sottoscritto, e c'era chi voleva che ognuno potesse riaprire come meglio riteneva e non fosse necessario andare insieme. Io ho sostenuto che ci dovesse essere maggiore coordinamento».

Pensiero di cornice (ovvero “quale ripartenza?”)

- Repubblica – **Non sprechiamo questa crisi** – In edicola le opinioni raccolte in un libro di Alessandro Bricco, Janet Currie, Concita De Gregorio, Jared Diamond, Papa Francesco, Jurge Habermas, Yuval Noah Harari, Pareag Khanna, David Quammen, Federico Rampini, Jeremy Rifkin, Nouriel Roubini, Paolo Rumiz, Roberto Saviano, Laura Spinney, Joseph Stiglitz, Nassim Taleb, Olga Tokareczuck, Nathan Wolfe, Slavooj Zizek, Shoshana Zuboff.
- Corriere della Sera – Dario Di Vico - **Di nuovo flessibili ideologia in soffitta** - *Svolta Nel decreto Rilancio c'è anche una sostanziale revisione della legge Di Maio - “E' passata sotto silenzio ma, nel diluvio di norme del decreto legge Rilancio, c'è anche una sostanziale revisione di quello che fu a suo tempo il famoso decreto Dignità, successivamente diventato legge Di Maio. E sventolato dai Cinque Stelle come una profonda inversione di indirizzo politico-culturale rispetto al lungo e omogeneo ciclo di provvedimenti per il mercato del lavoro, che erano andati dal pacchetto Treu (1997) fino al jobs act (2015) con governi diversi”.*
- Corriere della Sera – Roberto Gressi - **La prova decisiva - Il peso della responsabilità in questa prova decisiva** – *“Ripartenza Sc saremo riusciti a contenere il contagio il a giugno finirà l'isolamento delle regioni e si potrà viaggiare. Sarà la vera prova di unità nazionale – “Ci siamo rimasti male. Aspettiamo questo giorno dal sette marzo, quando l'Italia si è chiusa a contare i morti, in fila con la mascherina al supermercato, a cantare dai balconi, a fare i conti con i posti di lavoro perduti e con l'incertezza del futuro. Ci aspettavamo, ne avevamo diritto, una prova d'orchestra, l'ultima prima della riapertura di lunedì che affrontiamo con impazienza e un po' di timore. Tutto pronto, ogni cosa al suo posto, niente stonature, per una «prima» dove è vietato sbagliare. Sembra di rivivere invece la metafora felliniana di un'Italia mai cresciuta, pronta allo sgambetto, decisa soprattutto a coprirsi le spalle, maestra dello scaricabarile se le cose dovessero andare male. La scena della lite tra governo e Regioni e tra governatori con territori ad alto e basso contagio ci doveva essere risparmiata. Alla fine un accordo si è trovato, era d'obbligo. Ma l'Italia che riparte ha bisogno di essere assicurata e questo non è il modo. I dati ci consentono un nuovo inizio, anche nelle regioni più sofferenti”.*
- Sole 24 ore – Giovanni Tria - - **Lo Stato e l'economia post covid, tre questioni che vanno chiarite** – *“Nulla si edifica sulla pietra, tutto sulla sabbia, ma noi dobbiamo edificare come se la sabbia fosse pietra».* La parabola esistenziale di Borges che descrive la condizione di ogni azione umana è ben applicabile anche all'incertezza e volatilità delle previsioni economiche e al fatto inevitabile che ogni azione, sia essa individuale o collettiva, cioè di policy, nasce da una qualche visione della realtà e del suo evolversi, e quindi da previ stoni, per quanto esse possano essere considerate di sabbia. Le previsioni economiche, incerte e discutibili in tempi normali, sono ancor più incerte in tempi di crisi come quella indotta oggi da un evento esogeno all'economia come la pandemia scatenata da un virus sconosciuto. E tuttavia nessuna azione governativa si giustifica senza dichiarare quale sia il risultato atteso rispetto a ciò che si prevede possa avvenire in assenza di tali azioni. Le previsioni economiche di riferimento per il governo italiano sono contenute nel Documento di economia e finanza (Def) rilasciato in aprile, ma colpiva in questo documento il fatto che non fosse indicata una previsione programmatica, cioè corretta per gli effetti di policy”.

Comunità scientifica

- Corriere della Sera – Simona Ravizza, Gianni Santucci - **Primi segnali di rischio in Fase 2 «Massima allerta su Milano»** - Nel grafico si distingue un'ampia zona verde («territorio» dell'«attenzione»). Più in alto, un'area gialla (allerta/ preoccupazione). Il barometro per capire l'andamento dell'epidemia è invece la linea arancione che corre sotto le aree colorate, e rappresenta la quota giornaliera dei nuovi casi «positivi» al Covid-19 nella zona coperta dall'Ats di Milano (città e provincia, più Lodi). Casi accertati, più casi segnalati in attesa di tampone. Sommati, rivelano se l'epidemia è in espansione, o al contrario se resta statica. Per ora, e sono passati appena 12 giorni dall'allentamento del lockdown, quella linea si sviluppa ancora sotto le aree colorate, non le invade, le lambisce, qualche giorno rimane sotto le previsioni, qualche giorno invece le supera. Il primo monitoraggio sull'andamento della Fase 2 fatto dai tecnici dell'autorità sanitaria lombarda arriva fino al 12 maggio. Poco tempo, per ora. Ma si legge qualche fibrillazione (minima), in un quadro che più esperti consultati dal Corriere definiscono intorno a due elementi. Se l'epidemia dovesse tornare a crescere, ed espandersi (o al contrario inabissarsi) lo sapremo non prima di altre due settimane. E soprattutto: Milano è l'epicentro della preoccupazione nazionale, perché se i nuovi focolai partissero nel capoluogo lombardo (finora non del tutto investito, nonostante gli oltre 3 mila morti) la gestione della seconda ondata potrebbe tornare a livello critico.

Sistema economico-produttivo e finanziario

- Corriere della Sera – Andrea Ducci - **Caduta della produzione industriale: a marzo -25%** - I settori più colpiti: tessile e abbigliamento (-43,1%) e mezzi di trasporto (-45,7%) - È come se a marzo fosse scomparso un quarto degli stabilimenti e delle fabbriche italiane. I dati sull'andamento del fatturato e degli ordinativi dell'industria restituiscono la dimensione degli effetti della pandemia e del lockdown. Marzo è stato il primo mese, seppure in misura parziale perché il decreto che ha fermato l'intero paese risale al giorno io, caratterizzato dal blocco di molte attività produttive. Blocco che ha generato un calo del fatturato dell'industria italiana del 25,2%, rispetto al mese di marzo 2019.
- Corriere Milano – Laurea Vincenti - **L'attesa dei commercianti «Mancano le linee guida»** - Corsa a *dehors* e tavoli all'aperto «Ma mancano le linee guida» - Ripartenza in vista per i negozi. E c'è anche chi inaugura un nuovo *store* I locali milanesi si stanno preparando per la ripartenza: «Noi siamo prontissimi, anzi non vediamo l'ora, anche se stiamo ancora aspettando le linee guida» assicura Fabio Acampora. «Già lunedì riapriamo, dal mattino fino a sera tardi, Living, all'Arco della Pace, Refeel in zona Porta Romana, e Swiss Corner in Piazza Cavour: siamo fortunati perché abbiamo *dehors* spaziosi e con il permesso del Comune li amplieremo ulteriormente». Il Living è un ritrovo frequentatissimo all'Arco della Pace, soprattutto all'ora dell'aperitivo: «I milanesi hanno voglia di uscire, anche se con le nuove norme”.

- Corriere della Sera – Rita Quercè – Intervista a **Alberto Bombassei**: *“Serve più chiarezza. Una legge sulle responsabilità”* – *“Bene le linee guida diffuse ieri dell’Inail, riportano la questione delle responsabilità delle imprese rispetto al rischio da Covi 19 nel giusto solco. Ma non bastano”*.

Comunicazione e media

- Repubblica – Giovanna Vitale - **Il ritorno dell'ex ad che ha guidato tutti i Tg "Giornalismo popolare e non populista"** - *“Questa è una azienda molto più libera di come viene spesso dipinta fuori”* - Come tutti i serial che si rispettano, occorre sempre ripartire da dove s'era lasciato. Dalla presentazione dei palinsesti autunnali 2018-2019, una delle ultime uscite pubbliche dell'allora direttore generale della Rai Mario Orfeo. Il neonato governo gialloverde gli aveva appena notificato l'avviso di sfratto - uno dei primi atti decisi dal tandem Di Maio-Salvini — e il giornalista partenopeo, sempre addentro alle cose della politica, aveva capito che quello sarebbe stato il suo canto del cigno. Sostituito da Fabrizio Salini, esattamente un mese dopo, al settimo piano di Viale Mazzini, come da profezia lanciata da Fiorello, qualche mese prima, dal podio di Sanremo: «Se il 4 marzo vince il toy boy di Orietta Berti — disse lo showman riferendosi a Di Maio — rischi di diventare un precario». Quel giorno di fine giugno Orfeo salì sul palco allestito negli studi di Via Mecenate a Milano e mostrò tre foto. Giulio Regeni, padre Paolo Dall'Oglio, Ilaria Alpi. «Non li dimenticheremo e non ci fermeremo finché non conosceremo la verità», disse citando le 7.950 ore di notizie e approfondimenti trasmessi dalla Rai. Il suo chiodo fisso, il giornalismo di qualità, l'unico modo «per battere fake news e leoni da tastiera». La sfida da cui ricominciare ora che il cda gli ha affidato il Tg3: a lui che già aveva diretto il Tg2 prima, e il Tg1 poi. «Sono molto contento», risponde agli amici che lo chiamano per congratularsi, «il bello di questo mestiere è fare cose sempre nuove e il Tg3 fra tutti è il giornale più identitario, ha una spiccata vocazione al sociale, che in tempi di Coronavirus assume un'importanza ancora maggiore».
- Repubblica – Antonio Dipollina - **Il brivido della Rete rossa grillizzata** – *“Il gioco politico è sempre quello, la spartizione sempre plateale, la giostra però stavolta è girata in altro modo: e Raitre, quella Raitre, ha un direttore In quota grillina e insomma, ci sono cose più serie per ritrovarsi smarriti, ma anche questa non è male. Raitre, simbolo della sinistra nel servizio pubblico, sia storicamente (con qualche pausa, ai tempi, direttori come Luigi Locatelli, ma è quasi preistoria, o l'impronta forte, data dal cattolico Paolo Ruffini più di recente) ma soprattutto nella percezione degli spettatori. Magari negli ultimi anni si faticava a capire cosa ci fosse dentro, ma era chiaro quello che non c'era: no trash, no pop da reality o talent, no scorciatoie. All'ingrosso, s'intende (Mauro Corona fisso da Bianca Berlinguer gioca in un'altra categoria e il fenomeno verrà analizzato dagli storici, quando avranno tempo). E però, se Serena Dandini riporta in vita i suoi show, è per forza su Raitre, se c'è da mandare il doc di Nanni Moretti sul Cile la rete è quella, se passa un film di Ken Loach, siamo qui. E poi quel pre-prima serata con Blob a presidiare, i doc sulle storie degli anziani d'Italia; se Gad Lerner fa il programma sulla Resistenza non può essere altrove e poi Report e qui entriamo davvero nel dibattito. E così via”* – *“Forse i più scaltri confidano in Franco Di Mare, che dovrebbe essere matto o quasi a lanciare rivoluzioni o saltare su barricate mirando scie chimiche in cielo. Magari è tutto più semplice e ci sarà ben altro a cui pensare, nel mondo: ma il brivido dell'ignoto, comunque, il suo giro nel vecchio popolo di sinistra con la sua rete tv d'appartenenza ha già iniziato a farlo”*.
- Fatto quotidiano – Giovanni Valentini - **E "Stampubblica" dimezzò Scalfari** - *“Io ero libero come l'aria perché non avevo genitori e non appartenevo alla categoria dei servi né a quella dei padroni”* (da "Il visconte dimezzato" di Italo Calvino - Einaudi Editore, 1952) - Quella di domenica scorsa, 10 maggio 2020, è stata una giornata fatidica per "Stampubblica", l'ircocervo editoriale partorito dalla maxi-fusione tra il giornale fondato da Eugenio Scalfari e il quotidiano della famiglia Agnelli. Una data per così dire di ri-fondazione, un nuovo inizio, una svolta a suo modo storica. L'editoriale domenicale di *Barbapapa*, come lo chiamavamo affettuosamente quando lavoravamo con lui, è stato inopinatamente "dimezzato" e abbinato a un fondo del neo-direttore Maurizio Molinari. Non era mai accaduto prima: né nel ventennio di Ezio Mauro, né nel successivo passaggio di Mario Calabresi e in quello fulmineo di Carlo Verdelli. A quanto pare, la decisione sarebbe stata concordata con lo stesso Scalfari, arrivato alla veneranda età di 96 anni e dimezzato come il visconte Medardo di Terralba, del quale il suo compagno di liceo Italo Calvino narra le avventure nella prima parte della trilogia pubblicata nel '52.

Società e vita

- Repubblica – Toomaso Ciriaco, Carmelo Lopapa - **Dal ristorante alla spiaggia ora basterà stare a un metro** - Le Regioni si alleano per ottenere misure meno severe e alla fine il governo accetta di cambiare le linee guida Le distanze prescritte dell’Inail bocciate dai governatori: saranno ridotte per permettere a tutti di riaprire. Anche gli istituti archivistici riapriranno le loro porte al pubblico: 48 su tutto il territorio nazionale la prossima settimana, tra cui quelli situati nei capoluoghi, seguiti da altri 9 nella settimana successiva. E poi da tutti gli altri. Conte: portentosa collaborazione tra istituzioni. Ma si riserva di intervenire se i contagi risalissero
- Corriere della Sera – Martina Pennisi – **I controlli: con la app Immuni il governo vedrà come si muove il virus** – L'applicazione di tracciamento ci aiuterà a partire dalla fine di maggio, a ridosso della possibile apertura dei confini regionali.
- Corriere della Sera - Rinaldo Frignani e Martina Pennisi – **Le città: Apple e Google, più spostamenti. Traffico in strada a Roma e a Milano** – L'aumento dal 4 maggio registrato dagli algoritmi. Assalto ai parchi. Crescono anche gli incidenti ma restano lontani i livelli del periodo del pre-lockdown.

Cultura, arte, educazione, religione, sport, spettacolo

- Corriere della Sera – Giuseppina Manin – **Bosso, il maestro delle emozioni** – 1971-2020. Il compositore è morto ieri a Bologna. Da oltre 10 anni lottava contro una sindrome neuro-degenerativa. Gli esordi con Abbado, la malattia, la gioia di vivere: addio al direttore-pianista, usò la musica come terapia.
- Corriere della Sera – Adio Cazzullo – **Enzo Bosso: la potenza del sorriso che ci ha travolto: simbolo di resilienza** – *“Quel sorriso che Enzo ha saputo incarnare, tornerà ogni volta che sentiremo la sua musica”*.

- Robinson Repubblica –Valeria Parrella – **Le strade vuote di Pompei** – Aspettando la riapertura, una scrittrice visita gli scavi archeologici deserti. Ed entra nella Casa degli Amanti tornata finalmente alla luce, dopo il terremoto del 1980.
- Corriere della Sera – Gianna Fregonara – **Istruzione: Mascherine da casa e distanza due metri. Ecco la maturità 2020** – Il via dal 17 giugno, ipotesi on line per le zone a rischio. Niente prova della febbre: un accompagnatore s testa. Il nodo delle commissioni e i corsi della Croce Rossa.
- Giornale Milano – Stanziamento: **“Cultura, bando da 2 milioni per cinema, teatri e librerie”** - E stato approvato dalla Giunta di Milano il Piano Cultura, che definisce le linee guida per l'assegnazione di contributi a sostegno degli operatori che offrono servizi culturali nella città. Il budget di 2 milioni di euro, che proviene del Fondo di Mutuo Soccorso per l'emergenza sanitaria del Comune di Milano, e stato destinato al comparto Cultura. Gli obiettivi strategici e operativi contenuti nel Piano Cultura' informa una nota hanno la finalità di raggiungere chi opera nel campo della produzione, della divulgazione e della diffusione culturale, e si articolano attraverso diverse linee di azione. Si punta in particolare alle case della cultura: contributo alle spese di mantenimento durante l'emergenza delle sedi destinate ad attività e servizi culturali che esprimano funzione pubblica: teatri, cinema, musei e spazi espositivi, librerie, associazioni culturali, istituti di formazione in discipline artistiche e performative, sedi archivistiche, spazi ibridi a vocazione culturale.

Dentro o fuori la crisi?

- Stampa – Massimiliano Panarari - **Gli occhiali sfocati dei populist** – “Si respira un'atmosfera sempre più inquieta in Italia. La fine del lockdown non è il «liberi tutti» e, soprattutto, non libera i nostri connazionali da ansie e apprensioni che-come documentato dalla ricerca di Euromedia Research -si rivelano in crescita. A partire da una diffusa sensazione che la crisi economica possa sfociare direttamente in tensioni sociali. Un clima d'opinione che viene generalmente capitalizzato in termini di consensi dai leader populist. Se non fosse che, nell'escalation della competizione che si è accesa in seno al fronte sovranista, Matteo Salvini e Giorgia Meloni si sono messi a litigare pure sull'organizzazione di una mobilitazione per il 2 giugno. E l'ex «Re Mida» leghista, all'inseguimento, non riesce a rivitalizzare i sondaggi a dispetto delle ripetute finestre di opportunità che si aprono. Anzi, dal ritorno di Silvia Romano alla bagarre alla Camera di giovedì scorso, pare avere piuttosto consumato quello che è stato a lungo il suo «tocco magico» elettorale”.
- Fatto Quotidiano – Marco Travaglio – **Chi può e chi non può** – “Siamo tutti distratti da problemi di sopravvivenza (anche se ormai ci siamo mitridatizzati a ingoiare 250 morti al giorno). Dunque certe notizie cadono nel vuoto. Perciò questa merita di essere sottolineata: l'altro ieri i nostri Marco Lillo e Antonio Massari, che stanno leggendo le intercettazioni dell'inchiesta sul pm Luca Palamara, hanno fatto due scoop. Il primo sono gli imbarazzanti colloqui di un anno fa tra il pm indagato e il suo collega Fulvio Baldi, capo di gabinetto di Alfonso Bonafede al ministero della Giustizia, su come sistemare lì due magistrato vicine a Palamara, potente capocorrente di Unicost (che però restarono dov'erano). Nulla di illegale o di inusuale: ma imbarazzante sì, almeno per il braccio destro del ministro che voleva scardinare le correnti togate col sorteggio alle elezioni del Csm. Il secondo riguarda la cena segreta organizzatatai125 settembre 2018 nella propria casa romana da Giuseppe Fanfani, avvocato aretino, allora consigliere uscente del Csm in quota Pd, molto legato a Renzi e Boschi, col solito Palamara e tre parlamentari turbo- renziani Pd: Luca Lotti (indagato per Consip), Cosimo Ferri (magistrato in aspettativa, già potente capocorrente di MI) e David Ermini (allora candidato alla vicepresidenza del Csm).
- Riformista – Piero Sansonetti - **Bonafede travolto nella lotta tra le bande manettare - Quanti guida fra i Travaglio-boys – “La guerra tra giustizialisti ieri ha fatto un'altra vittima. È il capo di gabinetto del ministero della Giustizia, il magistrato Fulvio Baldi, uomo potentissimo, mandato al tappeto da una raffica di intercettazioni (inchiesta su Palamara) sparata direttamente da Marco Travaglio, cioè dal capomanetta. Nelle intercettazioni non c'era niente di grave. Solo la prova del fatto che Baldi è arrivato al ministero grazie al gioco delle correnti. C'era bisogno di spiare i telefoni per scoprire questa banalità? Non bastava chiedere all'usciera di via Arenula? Bonafede, ricevuto l'ordine di Travaglio, ieri mattina ha convocato Baldi e, con dispiacere, gli ha dato il benservito. Basterà questo sacrificio per salvare la poltrona del ministro. Ormai assediato dalle varie bande del suo stesso schieramento? Non è da escludere che prima che il Parlamento voti la mozione di sfiducia presentata contro di lui dal centrodestra. Bonafede possa dimettersi”**.
- Foglio – Claudio Cerasa - Intervista a **Guido Bertolaso - La protezione che manca all'Italia** - Tamponi per tutti, anche agli asintomatici. Tracciamento per i contagiati senza ipocrisie sulla privacy. E vaccino anti influenzale obbligatorio prima dell'autunno. E poi saranno gli italiani a salvare l'Italia - "Dire che ki siamo pronti mi sembra un po' troppo, ma dire che possiamo farcela non mi sembra un'eresia". In che senso? "Nel senso che i cittadini mi sembrano più pronti delle istituzioni ad affrontare la fase che stiamo vivendo e penso che se l'Italia avrà la capacità di affrontare con successo la stagione del post lockdown dovrà ringraziare un po' meno il popolo e un po' meno chi lo rappresenta".

Dalla stampa internazionale

Grazie a Alberto Mingardi per le segnalazioni della stampa americana, inglese e spagnola.

Grazie a Stefano Codato per le segnalazioni della stampa russa

- Le Monde – **Vaccin: bataille sour la souveraineté économique** – La dichiarazione di un dirigente del gruppo Sanofi rilancia il dibattito sulla ri-localizzazione industriale. In sostanza ***l'impresa francese ha affermato di dare la priorità al mercato americano per commercializzare il suo futuro vaccino contro Covid 19.*** Macron ha convocato il “patron” del gruppo industriale per far valere il principio di “uguale accesso a tutti al vaccino”. Insomma appena finisce la polemica sulle mascherine ecco un altro tema di contrasto: l'indipendenza economica. Dietro alla posizione di questa impresa c'è però anche l'insufficienza europea al sostegno alla ricerca.
- Wall Street Journal – Suzanne Kapner e Andrew Scurria, J.C. Penney – **Pinched by Coronavirus, Files for Bankruptcy - Fa bancarotta J.C. Penney, la catena di abbigliamento per le classi medie americane.** Il progetto è usare le procedure

di amministrazione controllata per chiudere 850 negozi e provare poi a vendere quel che resta. J.C. Penney, nota il WSJ, era sopravvissuta alla grande depressione ma era in crisi a causa dello shopping on line.

https://www.wsj.com/articles/j-c-penney-pinched-by-coronavirus-files-for-bankruptcy-11589582224?mod=hp_lead_pos7

- Wall Street Journal – Eric Schwartzel – ***On Furlough From the Kingdom, Disney Workers Try to Keep the Magic Alive- Ballerine e figuranti di Disneyworld e Disneyland, costretti a stare a casa, si tengono in forma e pensano al futuro***. Cosa sopravviverà della magia di Topolino in un mondo socialmente distanziato? Come dicono gli artisti abituati a impersonare Topolino e Minnie, “non facevamo che abbracciare bambini tutto il giorno”.
https://www.wsj.com/articles/on-furlough-from-the-kingdom-disney-workers-try-to-keep-the-magic-alive-11589601604?mod=hp_lead_pos9
- Wall Street Journal – Allysia Ginley – ***“The London Skpetic They Couldn’t Silence” – Intervista con Aaron Ginn, tecnologo della Silicon Valley*** che a marzo aveva scritto un lungo articolo su Medium, “Evidence over hysteria - COVID-19”. Rimosso dalla piattaforma dopo grandi critiche degli epidemiologi, a partire da Carl Bergstrom. Ma Ginn continua la sua battaglia contro gli ideologi del lockdown, sottolineando come molto spesso queste scelte politiche diventino impossibili da rivedere semplicemente perché la classe politica vi ha investito troppo capitale reputazione.
https://www.wsj.com/articles/the-lockdown-skeptic-they-couldnt-silence-11589566245?mod=opinion_lead_pos5
- The Guardian – Luke Harding – ***‘Weird as hell’: the Covid-19 patients who have symptoms for months – La malattia da Covid 19 ha delle “code lunghe”***: sintomi diversi da quelli più noti, che continuano nel tempo debilitando, anche se in modo soprattutto lieve, le persone. Secondo Lynne Tuner-Stoke, del King’s College, il Covid è “una malattia multi-sistema” che può potenzialmente colpire qualsiasi organo.
<https://www.theguardian.com/world/2020/may/15/weird-hell-professor-advent-calendar-covid-19-symptoms-paul-garner>
- The Guardian – Jonathan Freedland – L’idea (leninista), che non ci si debba lasciare scappare una buona crisi non è un monopolio della sinistra. Anche a destra lo sanno: e così Jonathan Freedland mette spietatamente in fila storie contemporanee di leader e abusi di potere
<https://www.theguardian.com/commentisfree/2020/may/15/under-cover-of-coronavirus-the-worlds-bad-guys-are-wreaking-havoc>
- El País – Carlos Cué, Intervista a Yolanda Díaz: ***“Los dogmas se han truncado, la crisis nos ha cambiado a todos” - Intervista alla ministra del lavoro spagnola***. La Spagna prolunga la cassa integrazione ma alla domanda se il governo punti a regolarizzare gli immigrati (con citazione del caso italiano) la ministra non risponde.
<https://elpais.com/economia/2020-05-16/me-preocupan-mas-las-colas-de-aluche-que-las-cacerolas-de-nunez-de-balboa.html>
- El País – Isable Valdés – ***La situación de la atención primaria deja a Madrid fuera de la fase 1 – Argomenti contro la riapertura di Madrid***. Bisognerebbe “trasferire tutta la potenza di fuoco messa negli ospedali” alla medicina del territorio, dicono esperti che evidentemente pensano che i decisori politici siano forniti della bacchetta magica di Harry Potter.
<https://elpais.com/sociedad/2020-05-15/la-situacion-de-la-atencion-primaria-deja-a-madrid-fuera-de-la-fase-1.html>
- Kommersant - ***Per il secondo giorno consecutivo, la Russia registra un numero record di decessi per coronavirus*** – Nelle ultime 24 ore, 119 persone sono morte in Russia con COVID-19, ha affermato il quartier generale del controllo del Coronavirus. Questo è un record di mortalità giornaliera: alla vigilia di 113 persone sono morte. Il bilancio delle vittime totale ha raggiunto il 2537. L'aumento giornaliero del numero di infetti in Russia è stato di 9.200, il numero totale ha raggiunto 272.043. Ieri registrato un numero record di morti a Mosca (74), il numero totale di morti ha raggiunto 1.432. Nella capitale, le misure restrittive sono state prorogate fino al 31 maggio e dal 12 è diventato obbligatorio indossare maschere e guanti.
https://www.kommersant.ru/doc/4347480?from=main_sujet
- Vedomosti - ***Il campionato di calcio russo riprenderà a giugno*** - Il campionato di calcio russo riprenderà il 21 giugno, ha dichiarato il Russian Football Union (RFU) in una nota. I luoghi delle partite non sono ancora noti. Le partite, secondo il presidente della Premier League russa Sergei Pryadkin, si terranno senza spettatori. Pryadkin ha osservato che la stagione si concluderà in un "breve, ma ragionevole tempo". Il 17 marzo, a causa della diffusione dell'infezione da coronavirus, il sorteggio della Premier League russa e del campionato giovanile è stato sospeso fino al 10 aprile. Successivamente, la pausa è stata prorogata fino al 31 maggio.
<https://www.vedomosti.ru/society/news/2020/05/15/830319-chempionat-rossii-po-futbolu-vozobnovitsya-v-iyune>
- Tass - ***FT ha pubblicato una lettera dell'ambasciatore della Federazione Russa con una risposta a un articolo sulla mortalità da COVID-19 in Russia*** - Il quotidiano britannico Financial Times (FT) ha pubblicato venerdì sera sul suo sito web una lettera dell'ambasciatore russo nel Regno Unito, Andrei Kelin, in risposta a un articolo precedentemente pubblicato sulla mortalità per malattia da coronavirus (COVID-19) in Russia. Secondo FT, le statistiche ufficiali russe sottostimano deliberatamente questa cifra. "Sono costretto ad esprimere il mio disaccordo con il modo in cui il tuo giornale evidenzia gli sforzi della Russia per combattere la pandemia di coronavirus" ha detto l'ambasciatore nella sua lettera. "Una simile descrizione della situazione è falsa e richiede una confutazione. Anche secondo le stime più pessimistiche, la prestazione della Russia di "Le prestazioni del sistema sanitario e i tassi di mortalità sono tra i migliori tra tutti i principali paesi".
<https://tass.ru/obschestvo/8488519>